



SIMONE FRASCA SARA MARCONI



L'ISOLA DI CIRCE

Testi: Simone Frasca, Sara Marconi
Illustrazioni: Simone Frasca
Progetto grafico: Raffaele Anello
Redazione: Elena Santorelli

www.giunti.it

© 2016 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia
Piazza Virgilio 4 - 20123 Milano - Italia
Prima edizione: marzo 2016



Stampato presso Lito Terrazzi srl, stabilimento di Iolo



GIUNTI Junior

I MITICI SEI

OGNI SEI GENERAZIONI I DISCENDENTI DEI PERSONAGGI DELLA MITOLOGIA EREDITANO I POTERI DEI LORO BIS-BIS-BIS-BIS-BIS NONNI. MA COME IMPARARE A USARLI? NATURALMENTE A SCUOLA, SULL'ISOLA DELLA MAGA CIRCE...



ADE: PARLA POCO E MEDITA MOLTO. I SUOI CAPELLI SEMBRANO FIAMMELLE E... FORSE LO SONO DAVVERO. AMICO DEL FUOCO E DEGLI SPIRITI, È IL PIÙ GRANDE DEL GRUPPO.

ATENA: È DOTATA DI IMMAGINAZIONE, VASTE CONOSCENZE E ZERO SPIRITO PRATICO. LA SUA FANTASIA È COSÌ POTENTE CHE SPESSO DÀ VITA A QUELLO CHE IMMAGINA, DRAGHI COMPRESI.



ARES: FORTISSIMO, AMA MANGIARE, COSTRUIRE CASE SUGLI ALBERI E BATTIBECCARE CON MEDUSA. PER LA SUA LEALTÀ E LA SUA TENACIA È IL LEADER NATURALE DEL GRUPPO.



DIONISO: PICCOLO E ALLEGRO, È VISSUTO SEMPRE NEL MONDO DEGLI DEI, PERCIÒ NULLA LO STUPESC. SE È CONTENTO (CIOÈ QUASI SEMPRE) INTORNO A LUI CRESCONO ERBA E PIANTE.



MEDUSA: È UNA VERA PESTE E NON SA STARE FERMA, PROPRIO COME I SUOI CAPELLI, CAPACI DI AFFERRARE QUALSIASI COSA GLI PASSI A TIRO. AMA L'AVVENTURA, NON A CASO È SEMPRE LA PRIMA A CACCIARSI NEI GUAI.



ARACNE: LA TECNOLOGICA DEL GRUPPO, VIVE PER METÀ SU INTERNET. FRAGILE E SILENZIOSA, LANCIAG RAGNATELE COME SPIDERMAN, MA DETESTA FARLO.

GLI INSEGNANTI

CIRCE: BELLA E SVAMPITA, STRAPARLA DI VIBRAZIONI POSITIVE...
FINO A QUANDO NON VIBRA IL CELLULARE E SI TRASFORMA
NELLA GELIDA LEADER DELLA SQUADRA CHIMERA.

MATERIA: CONOSCI IL TUO ANIMALE GUIDA.



ANUBI: LA SUA SAGGEZZA ORIENTALE NON GLI
IMPEDISCE DI ESSERE UN GUERRIERO RAPIDO
E MORTALE. È MISTERIOSO
E RISERVATO E... TOTALMENTE PRIVO
DI SENSO DELL'UMORISMO.

MATERIA: ATTACCO E DIFESA.

ARPIA: IRASCIBILE, SEMPRE IN LITE CON LICAONE
E PERDUTAMENTE INNAMORATA DI ANUBI,
È UNA PESSIMA CUOCA MA UN'ABILISSIMA PILOTA.

MATERIA: VOLO TEORICO E APPLICATO.



LICAONE: ESPERTO DI TRAVESTIMENTI,
PREFERISCE I CAZZOTTI ALLE RAFFINATE TECNICHE
DI LOTTA DI ANUBI. AMA STRIMPELLARE
TRISTISSIME BALLATE ALLA LUNA.

MATERIA: MIMETIZZAZIONE.



PAN: AIUTO CUOCO E TUTTOFARE, APPARENTEMENTE
MALDESTRO, È UN INCREDIBILE HACKER.
INSPIEGABILMENTE È INNAMORATO DI ARPIA
E DEI SUOI ORRIDI MANICARETTI.
NON A CASO LA SUA **MATERIA** È: SOPRAVVIVENZA.



LA BARCA DI CARONTE

La barca procedeva spedita, l'aria era tiepida e il sole stava per tramontare.

Erano in viaggio da tutto il giorno e la stanchezza cominciava a farsi sentire.

I sei bambini venivano da parti diverse del mondo e, dopo un primo momento di imbarazzo, si erano messi a chiacchierare e ormai sembravano conoscersi da mesi.

«Insomma: qualcuno sa dov'è questa benedetta isola?!? Mi annoio...» chiese il bambino che si chiamava Ares.





«Mia mamma mi ha parlato di un viaggio moooooolto lungo...» rispose incerta una bambina dai capelli neri.

«Aracne, ma cosa ne sa la tua mamma? Anche lei, come tutti i nostri genitori, sull'Isola non c'è mai stata!» replicò Ares seccamente.

«Ares, abbassa la voce, ti prego. Ho già la nausea che mi rivolta lo stomaco... non c'è bisogno che ti ci metti anche tu a trapanarmi le orecchie...» bisbigliò una bambina piegata oltre il parapetto del peschereccio.

«Siamo proprio un bel gruppo di eroi!» borbottò sarcastica un'altra bambina con degli incredibili riccioli verdi (una tintura sbagliata?). «Oh, a proposito: Atena, perché non provi a usare i tuoi poteri per non vomitare?»

«Calma, Medusa. Non litighiamo» sentenziò rilassato il più grande dei sei. «Siamo tutti stanchissimi!»

«Ade! Ma come fai a essere così tranquillo?!?» riprese gesticolando la bambina con i capelli verdi. «Sei peggio di Ares, che passa il tempo a borbottare come un bollitore sul fuoco! Insomma, io ancora non ci credo: i nostri antenati avevano poteri eccezionali e alcuni di loro erano Dei dell'Olimpo! Ma non so nemmeno dov'è, questo Olimpo!»



«Neanche io» ribattè Aracne, la bambina dai capelli neri. «Sarà vero che stiamo andando su un'isola dove una grande maga ci aiuterà a controllare i nostri poteri?»

«A giudicare dalle vostre reazioni mi sa che questi poteri non vi piacciono per niente...» mormorò Ade.

«Be', io se non avessi fermato quella macchina con una mano sarei morto» disse Ares.

«*Buuuum!!!*» ridacchiò Medusa.

«È vero!» protestò Ares. «Mi sono visto venire addosso una macchina che aveva perso il controllo, per proteggermi ho allungato le braccia e l'ho fermata! La polizia ha detto che era stato il marciapiede alto... *Seee...* figurati!»

«Ok, a te la forza è servita» riprese Ade. «Ma Atena ha materializzato draghi svolazzanti nel parcheggio del supermercato...» e guardò la bambina occhialuta che si stava facendo aria con un libro. «E non mi sembra che ne sia stata entusiasta. Per non parlare di Aracne che trova il suo potere così disgustoso che non vuole neanche spiegarcelo bene...»

«Non mi ci fate pensare, per piacere: roba appiccicosa. Fili. Come ragnatele. Uno schifo» disse a fatica Aracne.





«E in quanto a me...» concluse

Ade «ho sempre amato il fuoco: da piccolo, quando non mi vedeva nessuno, mi divertivo a disegnare nell'aria con le fiamme che mi uscivano dalle mani, ma è imbarazzante tornare a casa fradicio perché i sistemi di allarme antincendio della scuola impazziscono al tuo passaggio!».

«Forte!» commentò Medusa. «Io ho solo i miei capelli che non mi obbediscono e non credo sia un problema di shampoo: afferrano oggetti, persone... a volte anche portafogli. Mi hanno cacciata nei guai talmente tante volte che ormai non tengo più il conto!»



A queste parole, un bambino molto più piccolo degli altri (avrà avuto tre o quattro anni e aveva una specie di ciuffo di insalata in testa) si avvicinò a Medusa e restò a osservarla, mentre con un dito cercava qualcosa nel naso.

La cosa sciolse la tensione: «Ecco il nostro autostoppista: è salito a bordo quando abbiamo accostato la nave a quell'isoletta sperduta ed è già perfettamente a suo agio. Dal nome, dovrebbe essere il discendente del potente Dio del vino, questo mi rassicura!» concluse Medusa con una risata.

Il piccolo Dioniso sembrò offendersi, ma Atena si staccò faticosamente dal parapetto e, con passo incerto, gli si avvicinò.

«Sei il più strano di tutti, piccoletto. Chissà come sei finito su quell'isola disabitata. Lo scopriremo, basta che questa maga Circe abbia una biblioteca in modo che io possa documentarmi un po'».

«Speriamo piuttosto che abbia un computer e che ci si possa collegare a internet!» ribattè Aracne. «Io le ricerche le faccio così, ma i miei genitori dicono che esagero e mi hanno proibito di portare i miei aggeggi elettronici».





«Non credo proprio che un'antichissima maga della mitologia greca abbia un computer» si intromise Ares.

Aracne diventò pallida pallida: «Non me lo dire... senza una tastiera sono persa».

«Abbiate fiducia» disse Ade sorridendo. «Vedrete che ce la caveremo!».

«Wow! Che frase!» iniziò ironica Medusa. Ma proprio in quel momento le chiacchiere dei sei furono interrotte da una voce gracchiante e profonda: «Silenzio, per mille balene, o vi butto fuoribordo! Guardate a dritta: ecco l'Isola di Eos!».

Era la voce di Caronte, il capitano della barca. E lì davanti a loro c'era l'Isola.



I POTERI DI CIRCE



Sulla barca di Caronte, i bambini si accalcarono a guardare l'Isola. Finalmente vedevano il posto in cui avrebbero studiato e dove avrebbero conosciuto la grande maga Circe, dove...

Il capitano interruppe i loro pensieri con il suo vocione: «Fra meno di un'ora voi metterete i piedi a terra e io riposerò le mie orecchie. Per tutte le sardine di Poseidone! Non avete smesso di chiacchierare da quando abbiamo lasciato il porto di Nisea!».

Si girarono tutti verso di lui. L'avevano visto poco, sentito mai: si erano quasi dimenticati della sua presenza a bordo. Ora si stava accarezzando la barba grigia, incrostata di vongole e stelle marine, e li guardava sornione.

